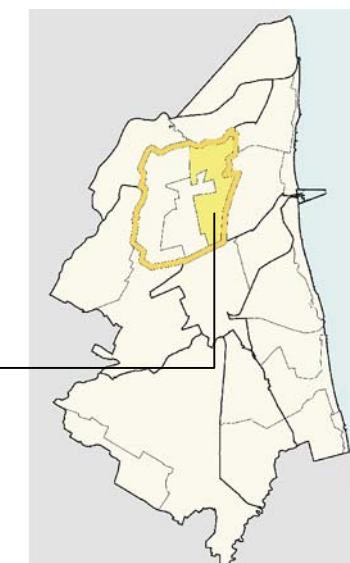


Contesto paesistico di area vasta: 3 - La bonifica della Valle del Lamone
(PSC, elab. G3_Repertorio dei contesti paesistici)

Il Contesto paesistico di area vasta "Bonifica della Valle del Lamone" occupa una estesa porzione di territorio comunale a nord del capoluogo, compresa tra la Ss Romea ad est, lo scolo destra Lamone e lo scolo Canalone ad ovest, il canale Rivalone a nord, gli scoli Drittolo, Valtorto e Cupa a sud. Le diverse forme e dimensioni delle trame agricole presenti, il carattere e la densità delle forme insediative, la presenza o meno delle componenti di tipo naturalistico, il tipo di relazioni fisiche e percettive fra i diversi caratteri, consentono di individuare all'interno del Contesto di area vasta, i seguenti tre differenti Contesti paesistici locali come riferimento per le trasformazioni diffuse e quelle di rilevanza locale:

- Contesti paesistici locali**
- 3.1 - Larga - a dominante rurale
 - 3.2 - Ersa - a dominante rurale
 - 3.3 - Ersa irregolare - a dominante rurale



Descrizione/interpretazione

Il Contesto locale "3.1 - Larga" costituisce la porzione orientale del Contesto paesistico d'area vasta "3 - La bonifica della Valle del Lamone". Ad est, nord e sud, i limiti coincidono con quelli del Contesto di area vasta di appartenenza. Ad ovest, il limite che segna il passaggio ai Contesti paesistici locali 3.2 e 3.3 è costituito dalla viabilità storica che collega Sant'Alberto a Ravenna.

Come il Contesto d'area vasta di appartenenza, il Contesto 3.1 si caratterizza per essere un paesaggio agricolo di pianura in cui il segno areale strutturante che predomina è la sovrapposizione fra la vasta distesa della piana e la trama agricola delle bonifiche con rete regolare di strade e canali. La relazione/combinazione degli elementi che compongono l'ordinato appoderamento a maglia regolare di media/grande dimensione con quasi totale assenza di fabbricati, derivato dalla tipica organizzazione dei consorzi di bonifica, può essere riconosciuta come una forma ripetuta e diffusa nell'intero Contesto d'area vasta di appartenenza, rappresentata dallo schema della *Morfotologia paesistica ricorrente B1* (cfr. foglio b). L'orditura di questa trama agricola si ferma sul tracciato della viabilità storica della Ss Romea, al di là della quale si estende la differente trama degli appoderamenti dell'E.R.S.A. caratterizzata dalla presenza di edifici.

Ciò che differenzia questo Contesto dagli altri due che compongono il Contesto paesistico di area vasta di appartenenza, sotto l'aspetto paesaggistico ambientale, è la discreta presenza di segni strutturanti e complementari di tipo fisico naturalistico e la contiguità alla pineta di San Vitale: lo skyline della pineta è visibile come orizzonte di riferimento continuo e compatto ed è annunciato da inserti di bosco presenti all'interno del Contesto, sul suo margine orientale; la presenza lungo la Ss Romea di una discarica già sottoposta ad interventi di mitigazione paesaggistica, costituisce un segno potenzialmente in continuità con gli inserti di bosco presenti; il fiume Lamone costituisce un segno di forte riferimento visuale e percettivo, che si ripete secondo modalità ricorrenti nel paesaggio ravennate, rappresentate dallo schema della *Morfotologia paesistica ricorrente C* (cfr. foglio b); esso attraversa il Contesto come unico segno strutturante di tipo fisico naturalistico e, se dal punto di vista ambientale costituisce un elemento di connessione trasversale della rete ecologica, dal punto di vista del paesaggio segna una interruzione della omogeneità dei caratteri. La contiguità all'insieme degli elementi naturalistici della fascia costiera e la presenza dei caratteri fisico naturalistici strutturanti e complementari interni al Contesto stesso, lo definiscono come un paesaggio di transizione dal paesaggio della bonifica a quello della fascia costiera. L'integrazione di questi caratteri, nella porzione nord orientale del contesto genera un paesaggio di particolare valore.

Il fiume Lamone con le sue fasce di vegetazione ripariale, gli inserti di bosco, la sequenza dei radi filari alberati lungo le trame agricole costituiscono una discreta presenza di valori naturalistico ambientali che caratterizzano il Contesto; la rete dei percorsi e dei canali storici, gli elementi puntuali della rete dei luoghi e delle strutture edificate che intessono la trama agricola nella sua parte orientale costituiscono i valori di tipo storico culturale e identitario più rappresentativi di questo paesaggio (cfr. foglio c, *Valori censiti nella "Carta per la qualità"* (PSC, elab. G2) ricadenti nel Contesto paesistico locale).

Trasformazioni previste dal RUE

Gli interventi ammessi da RUE nel Contesto 3.1 (cfr. foglio c, *Riepilogo principali trasformazioni previste dal Rue e disciplina della Rete ecologica*) sono prevalentemente legati all'uso produttivo agricolo dei suoli. Si tratta di interventi diffusi di tipo edilizio (abitazioni agricole e servizi annessi, impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli zootecnici, ecc.) e interventi diffusi legati all'attività agricola, nelle zone agricole dello *Spazio rurale* presenti nel contesto. Particolare rilievo assume in questo Contesto la disciplina relativa alle *Rete ecologica* poiché un'ampia porzione del Contesto costituisce *Zone di integrazione dello spazio naturalistico*, in continuità con una più ridotta che è classificata come *Agrosistema con funzioni di riequilibrio ecologico del Sistema paesaggistico ambientale*.

Obiettivi di Contesto locale

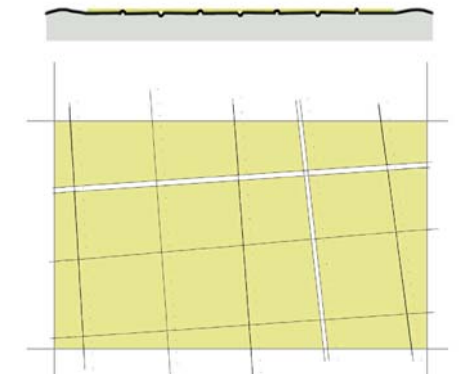
Gli *Obiettivi di valorizzazione del paesaggio* enunciati per il Contesto d'area vasta "3 - La Bonifica della Valle del Lamone" (PSC, G3_Repertorio dei contesti paesistici) sono così integrati per quanto riguarda il Contesto locale "3.1 - Larga":

- Valorizzazione delle tracce delle trasformazioni del paesaggio agrario legate alle bonifiche, alle opere idrauliche di irrigazione e canalizzazione e alle variazioni del corso del fiume Lamone (paleovalle, argini abbandonati, manufatti idraulici, ecc.) tramite il mantenimento e il ripristino della loro continuità, la riqualificazione o la previsione di elementi di connessione paesistico ambientali (es. alberature)
- Mantenimento delle caratteristiche di continuità e apertura visuale che caratterizzano la parte occidentale del Contesto
- Per gli interventi di nuova edificazione di manufatti destinati ad abitazioni agricole e/o a servizi alle attività agricole, mantenimento della leggibilità dei principi insediativi presenti nelle diverse morfotologie e dell'orizzonte paesaggistico continuo ed omogeneo visibile dalla strada storica Romea
- Per gli interventi di rinaturalizzazione nelle *Zone di integrazione dello spazio naturalistico* potenziamento delle caratteristiche di paesaggio di transizione dalla bonifica alla costa naturale che caratterizzano la parte orientale del contesto



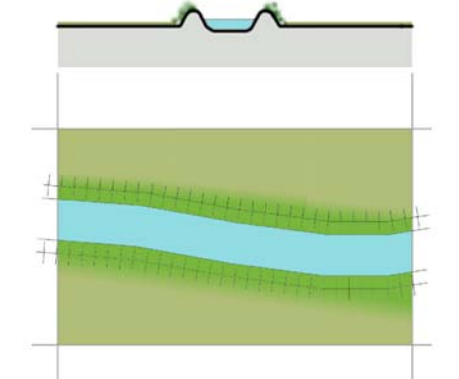


B1 BONIFICHE CON RETE REGOLARE DI STRADE E CANALI A MAGLIE LARGHE, COLTIVAZIONI SU GRANDI ESTENSIONI E FORME INSEDIATIVE RURALI ASSENTI O MOLTO RADE

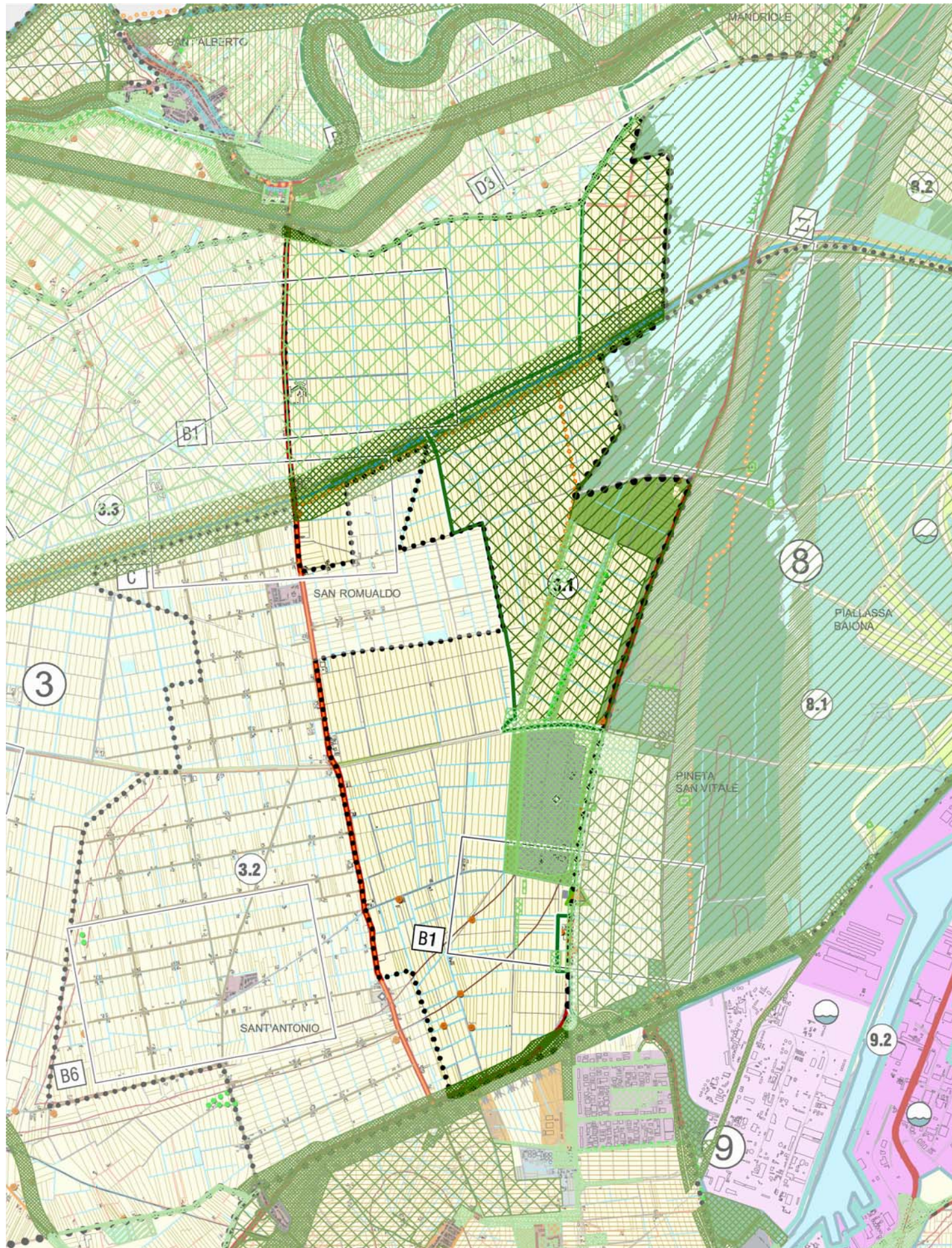


La Morfotipologia paesistica ricorrente B1 individua la trama agricola "di base" diffusa nell'intero Contesto d'area vasta di appartenenza e presente come unica tipologia di trama agricola nel Contesto locale 3.1.

C FIUME IRREGGIMENTATO E FASCIA DELLE ARGINATURE CON EVENTUALE VEGETAZIONE ARBOREA LUNGO CANALE



La Morfotipologia paesistica ricorrente C costituisce una situazione "eccezionale" per il Contesto paesistico locale 3.1 e in quanto tale, è un segno di riferimento visuale in un paesaggio omogeneo e continuo.



Sovrapposizione Rete ecologica/Carta dei caratteri del paesaggio e Contesti paesistici locali - stralcio (cfr. PARTE I)

Valori censiti nella "Carta per la qualità del territorio" (PSC, elab. G2) ricadenti nel Contesto paesistico locale

VALORI NATURALISTICO AMBIENTALI

Elementi strutturanti nella definizione del territorio a scala vasta
- Fiumi

Elementi strutturanti nella definizione del territorio a scala locale

- Paleoalvei certi
- Boschi di latifoglie
- Aree a vegetazione spontanea arbustiva o erbacea, alvei e dossi fluviali con vegetazione ripariale, aree a prato umido
- Filari arborei principali
- Alberature monumentali isolate

VALORI STORICO CULTURALI E IDENTITARI

Elementi del sistema insediativo e delle infrastrutturazioni strutturanti nella definizione del territorio

Rete dei luoghi e delle strutture edificate

- Complessi e/o edifici di valore tipologico documentario
- Strutture edificate legate alla produzione storica del territorio

Rete dei percorsi e dei canali storici

- Strade storiche principali di collegamento territoriale
- Strade storiche interpoderali principali e secondarie

Riepilogo principali trasformazioni previste dal RUE e disciplina della Rete ecologica nel Contesto paesistico locale

Il contesto ricade in buona parte nello Spazio rurale come Zone di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola; sono inoltre presenti radi inserti di Zone di più recente formazione derivata dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola (ex ERSA). La porzione centrale del margine orientale del contesto ricade nello Spazio naturalistico del quale è Zona di integrazione. Questa stessa porzione è interessata dalle previsioni della Rete ecologica del Sistema paesaggistico ambientale, che la classifica come Area di integrazione della rete ecologica; in continuità con essa, una più ridotta porzione a nord è classificata come Agrosistema con funzioni di riequilibrio ecologico, mentre a sud il corso del Drittolo costituisce una connessione primaria di progetto della Rete ecologica. Nel caso del Contesto 3.1 le attenzioni relative al paesaggio e alla sostenibilità ambientale saranno strettamente interrelate.

Le trasformazioni che gli interventi ammessi dal RUE comportano sull'assetto paesaggistico di questo contesto sono legate prevalentemente all'uso produttivo del suolo e alla funzione di integrazione dello spazio naturalistico attribuita alla zona suindicata e alla promozione delle pratiche di rinaturalizzazione e valorizzazione paesaggistica delle aree agricole.

Componenti interessate dalle trasformazioni e principali trasformazioni previste dal RUE

SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE	SPAZIO NATURALISTICO	SPAZIO RURALE
- Rete ecologica: aree di integrazione delle reti ecologiche	- Zone di integrazione dello spazio naturalistico	- Zone di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola - Zone di più recente formazione derivate dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola (ex ERSA)

Trasformazioni diffuse

Nelle Zone di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola e nelle Zone di più recente formazione derivate dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola sono previsti interventi legati all'attività agricola:

- NC, NC/AL, NC/S per le abitazioni agricole (RA1); per i servizi all'attività agricola (RA3), per manufatti per la prima lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici (RA5); per le abitazioni non più agricole (RA2), per le abitazioni civili (A1), per gli allevamenti zootecnici industriali (RA.4), eventualmente integrati a piccoli interventi di ripristino ambientale naturalistico (RAN) e a interventi di Mitigazione dell'impatto ambientale (MIA)
- Movimenti di terra, apertura di percorsi, cambi colturali, canalizzazioni delle acque, ecc.

Trasformazioni localizzate in zone

Nella Zona di integrazione dello spazio naturalistico sono ammessi interventi di rinaturalizzazione:

- Ripristino ambientale naturalistico (RAN)

Nelle Zone per impianti e attività dello Spazio rurale sono ammessi:

- Interventi di NC di allevamenti e impianti produttivi legati all'agricoltura

Trasformazioni all'interno di Piani unitari

Nella Zona di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola all'interno degli PSA sono previsti:

- Interventi di NC di manufatti rurali che eccedono gli indici di edificabilità della zona agricola

Nella Zona di integrazione dello spazio naturalistico sono ammessi i possibili interventi previsti dai piani di stazione del parco del delta del Po:

- Interventi per la realizzazione del sistema di fruizione dei parchi

Disciplina del Contesto paesistico locale 3.1

La disciplina di paesaggio per il Contesto locale 3.1 si articola, in riferimento agli interventi trasformativi previsti dal RUE (cfr. foglio c), in *Criteri e attenzioni per l'inserimento paesaggistico degli interventi rilevanti* nel contesto paesistico locale (contenuti nella *Parte II* del presente Repertorio) e *Indirizzi per la contestualizzazione motivata degli interventi significativi o tematici* (contenuti nella *Parte III* del presente Repertorio). *Criteri e Indirizzi* si applicano secondo le modalità di seguito specificate:

CRITERI E ATTENZIONI PROGETTUALI PER L'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEGLI INTERVENTI RILEVANTI (di cui all'Art. 1.27, c.3) Cfr. fogli d[n]

- Gli interventi edilizi diffusi di manufatti rurali sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), attraverso l'applicazione dei *Criteri e attenzioni progettuali per l'inserimento paesaggistico degli interventi rilevanti*, contenuti nei seguenti fogli d[1] della presente *Scheda*:

[1] Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale:
NC, NC/AL, NC/S relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle *Zone agricole SR1, SR2, SR3, SR4*: abitazione agricola (RA1), abitazione non più agricola (RA2) esclusivamente per NC/AL e NC/S, abitazione civile (A1), servizio all'attività agricola (RA3), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (RA5)

- Gli interventi edilizi di nuova costruzione di manufatti per attività nello *Spazio rurale*, sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), attraverso l'applicazione dei *Criteri e attenzioni progettuali per l'inserimento paesaggistico degli interventi rilevanti*, contenuti nel seguente foglio d[2] della presente *Scheda*:

[2] Interventi edilizi di nuova costruzione di manufatti per attività nello Spazio rurale:
NC di allevamenti zootecnici industriali (RA4) nelle zone agricole dello Spazio rurale; NC, NC/AL, NC/S di allevamenti (SR11), allevamenti da dismettere, impianti produttivi legati all'agricoltura (SR12) e strutture dismesse da rifunzionalizzare (SR13) nelle *Zone per impianti e attività dello Spazio rurale*

- Gli interventi edilizi diffusi e gli interventi diffusi relativi alle attività, che siano previsti all'interno degli PSA, sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), al rispetto dei criteri ed attenzioni validi per l'inserimento paesaggistico dei singoli interventi edilizi, al rispetto degli indirizzi validi per la contestualizzazione motivata dei singoli interventi relativi alle attività ammesse nello *Spazio rurale* ed al rispetto degli indirizzi relativi allo PSA contenuti nel seguente foglio d[4] della presente *Scheda*:

[4] Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)
4.1 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale, e interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico, ricompresi all'interno di Piani di Sviluppo Aziendale

INDIRIZZI PER LA CONTESTUALIZZAZIONE MOTIVATA DEGLI INTERVENTI SIGNIFICATIVI O TEMATICI (di cui all'Art. 1.27, c.2) Cfr. Parte III**Parte III**

- Gli interventi diffusi relativi alle attività ammesse nello *Spazio rurale* sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

5. Interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale:

5.1 - Attività agricola e zootecnica (A1); Attività vivaistica (A3) 5.2 - Coltivazione di cava - riconversione (A4); 5.3 - Attività del tempo libero all'aria aperta (A7) e Strutture agrituristiche (RA7); 5.4 - Laghetti, invasi e movimenti terra (A8); 5.5 - Attività di deposito all'aria aperta (A9) e Centri di autodemolizione (SR15); 5.6 - Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (A10)

- Gli interventi diffusi relativi ad alcuni impianti nello *Spazio rurale* e *naturalistico* sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

6. Interventi diffusi relativi agli Impianti tecnologici e reti (IT) nelle componenti dello Spazio rurale

- Gli interventi di riqualificazione paesaggistica ambientale, diffusi nello *Spazio rurale* e localizzati nelle Zone dello *Spazio naturalistico* e del *Sistema paesaggistico ambientale* sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a) nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

7. Interventi diffusi di inserimento paesaggistico e/o mitigazione dell'impatto percettivo di impianti tecnologici e impianti e attrezzature per attività esistenti e/o ammessi nelle componenti dello Spazio rurale: Mitigazione d'impatto ambientale (MIA), di impianti tecnologici e impianti e attrezzature per attività nelle zone dello *Spazio rurale*

- Gli interventi di rinaturalizzazione nelle *Zone di integrazione dello Spazio naturalistico* sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

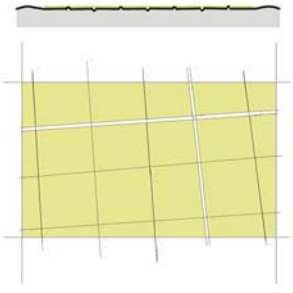
8. Interventi nelle Zone di integrazione dello spazio naturalistico e nelle Aree di integrazione della rete ecologica del Sistema paesaggistico ambientale: Ripristino ambientale-naturalistico (RAN)

- Gli interventi relativi alla realizzazione di nuovi percorsi legati alla fruizione paesaggistica ambientale localizzati in uno o più contesti sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

9. Nuovi Percorsi ciclopedonali naturalistici, agropaesaggistici e enogastronomici e turistici

[1] Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale: NC, NC/AL, NC/S relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle Zone agricole SR1, SR2, SR3, SR4: abitazione agricola (RA1), abitazione non più agricola (RA2) esclusivamente per NC/AL e NC/S, abitazione civile (A1), servizio all'attività agricola (RA3), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (RA5)

ABACO DEI CRITERI E DELLE ATTENZIONI PER MORFOTIPOLOGIE PAESISTICHE RICORRENTI

<p>Morfotipologia paesistica ricorrente - B1</p>	<p>OBIETTIVO PRESTAZIONALE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO Il carattere rado delle forme insediative, la singolarità della presenza degli edifici, l'uniformità dei caratteri del paesaggio, l'alto grado di permanenza delle relazioni fra i diversi caratteri nei contesti caratterizzati dalla presente morfotipologia, motivano la scelta di rispettare criteri localizzativi e morfologico funzionali di rigido mantenimento dei caratteri esistenti.</p>	<p>3.1 Larga Contesto paesistico locale a dominante rurale</p>
 <p>B1 - Bonifiche con rete regolare di strade e canali a maglie larghe, coltivazioni su grandi estensioni e forme insediative rurali assenti o molto rade.</p>	<p>CRITERI LOCALIZZATIVI e relative attenzioni</p> <p><i>Rapporto visivo tra strada poderale e intervento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Localizzare le abitazioni agricole, i servizi alle attività agricole e i manufatti per la lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici e tracciare la viabilità di accesso ad essi, seguendo la geometria dei segni esistenti (trame agricole, canalizzazioni, strade poderali) Garantire la sequenza consolidata lungo la strada poderale degli elementi puntiformi e degli elementi areali caratterizzata dal susseguirsi del pieno di piccola dimensione (manufatto isolato o piccolo nucleo) alternato al vuoto esteso dei coltivi Localizzare preferibilmente i servizi all'attività agricola in adiacenza alle abitazioni agricole esistenti o di nuova costruzione Garantire la visuale degli sfondi paesaggistici che segnano l'interruzione dell'omogeneità della trama (fascia di vegetazione lungo fiume, massa arborea della pineta e degli inserti di bosco) <p><i>Rapporti tra viabilità principale e accessi al lotto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Utilizzare, ove possibile, la rete poderale esistente con opportuni adeguamenti funzionali della stessa; sottolineare gli accessi con elementi arborei in armonia con quelli di delimitazione dei fondi <p><i>Relazioni tra intervento ed elementi storico paesistici:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Evitare la sovrapposizione dei nuovi volumi allo skyline di emergenze paesistiche significative ove presenti <p>CRITERI MORFOLOGICO FUNZIONALI e relative attenzioni</p> <p><i>Articolazione dell'impianto planimetrico e attacco a terra:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Distanza dal fronte stradale: prevedere il mantenimento di un'adeguata distanza della viabilità interpodereale principale Assetto planimetrico del manufatto, dei suoi annessi e delle aree di pertinenza: <ul style="list-style-type: none"> articolare l'impianto in modo da mantenere un andamento prevalente degli allineamenti parallelo al fronte stradale e in modo da realizzare nuclei aventi una composizione formale complessivamente coerente i servizi alle attività agricole dovranno essere localizzati nelle adiacenze degli edifici principali, in modo da realizzare nuclei aventi una composizione formal complessivamente coerente i manufatti per la lavorazione/conservazione di prodotti agricoli e zootecnici (silos ecc.) dovranno essere collocati in modo tale da realizzare un nucleo avente una composizione formale coerente, riconducibile alla tipologia dei centri aziendali Distanza fra i diversi volumi dell'intervento: nel caso in cui l'intervento riguardi più di un manufatto, mantenere una distanza adeguata fra di essi, che consenta la percezione di un'ampia visuale (verifica di simulazione percettiva), ma allo stesso tempo porti alla formazione di piccoli aggregati rurali (evitare dispersione dei manufatti) Delimitazione degli spazi e mitigazione degli impianti tecnologici: utilizzare elementi vegetazionali per delimitare gli spazi e schermare gli impianti tecnologici annessi ai manufatti rurali <p><i>Articolazione dell'impianto volumetrico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Altezze: limitare le altezze delle costruzioni alle strette esigenze d'uso dei manufatti Coperture: realizzare coperture a falde inclinate ed inserire eventuali tettoie o elementi addossati al corpo principale in una visione unitaria del manufatto e non come aggiunta allo stesso <p><i>Tipologie costruttive e materiali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Le abitazioni agricole e gli eventuali servizi all'attività agricola avranno quale modello le tipiche costruzioni rurali; saranno pertanto da privilegiare forme in pianta rettangolari e quadrate, con coperture a falde inclinate, a capanna per gli edifici più semplici ed a padiglione per quelli più importanti; sono preferiti quali materiali esterni in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce tinteggiati con colori sulla scala delle terre; I manufatti per la lavorazione/conservazione di prodotti agricoli e zootecnici dovranno essere progettati con particolare attenzione al loro rapporto volumetrico e visivo con i caratteri del Contesto 3.1 compresi all'interno del <i>contesto minimo di riferimento progettuale</i>, con i con visuali e la visibilità dalle strade interpodereali principali e dalle strade storiche principali; sono preferiti quali materiali esterni in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce tinteggiati con colori sulla scala delle terre Gli edifici di valore storico-architettonico e tipologico-documentario, se presenti all'interno del <i>contesto minimo di riferimento progettuale</i>, devono essere valorizzati e assunti come riferimento spaziale e morfologico per gli eventuali ampliamenti dei vari tipi di manufatti edilizi ammessi <p><i>Sistemazione aree di pertinenza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Delimitazione degli spazi aperti: <ul style="list-style-type: none"> utilizzare per le recinzioni materiali non pieni fino ad una altezza massima di 2.00 metri. Le relative opere murarie di sostegno dovranno essere completamente interrate utilizzare per delimitare gli spazi aperti elementi vegetazionali quali barriere che mascherino eventuali recinzioni metalliche prevedere un consistente utilizzo di alberature e siepi per la definizione dei limiti dell'area di pertinenza complessiva attorno all'ingombro degli edifici, tale da realizzare uno skyline in cui vegetazione e manufatti costituiscano un corpo unico Materiali per il trattamento degli spazi aperti: impiegare materiali e cromatismi compatibili con il contesto rurale (terra battuta, ghiaietti, ecc.); per superfici limitate, strettamente connesse alle abitazioni, è possibile utilizzare pavimentazioni <p>CRITERI DI RACCORDO CON LA RETE ECOLOGICA e relative attenzioni</p> <p><i>Rete dei canali ed elementi vegetazionali lineari:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> La rada presenza di elementi della rete ecologica in questo tipo di morfotipologia ricorrente è limitata alla vegetazione ripariale, viali alberati, filari isolati e siepi in prossimità dei corsi d'acqua e dei manufatti edilizi. Gli interventi edilizi diffusi che comportano l'utilizzo di elementi vegetazionali (delimitazione degli spazi aperti, mitigazione degli impianti tecnologici, ecc.) che concorrono al completamento della <i>Rete ecologica</i>, devono comunque seguire il disegno della maglia poderale, con eventuale addensamento di impianti arborei esclusivamente attorno ai manufatti di nuova realizzazione <p><i>Area di integrazione della rete ecologica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Gli interventi edilizi diffusi relativi alle <i>Zone di più recente formazione derivate dalla riforma fondiaria</i>, limitrofe alle zone agricole destinate a <i>Zona di integrazione dello spazio naturalistico</i>, devono porre particolare attenzione alla ricucitura del disegno degli elementi vegetazionali lineari con quello degli elementi areali costituiti dalle nuove masse boscate e/o pinetate, anche in continuità con i filari alberati preesistenti <p><i>Agrosistemi a cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Gli interventi edilizi diffusi relativi alle <i>Zone di più recente formazione derivate dalla riforma fondiaria</i>, limitrofe alle zone agricole comprese nell'<i>Area con funzione di riequilibrio ecologico</i>, devono porre particolare attenzione nel concentrare il nuovo impianto di elementi vegetazionali al fine di costituire nuove componenti areali o lineari della <i>Rete ecologica</i> La rete delle canalizzazioni esistenti e la rete della vegetazione ripariale devono essere rispettate e riconnesse all'orditura degli elementi vegetazionali di arredo degli spazi di pertinenza, sia dell'abitazione principale, sia di quella degli annessi agricoli e all'orditura delle eventuali nuove canalizzazioni 	<p>3.1 Larga Contesto paesistico locale a dominante rurale</p>

[2] Interventi edilizi di nuova costruzione di manufatti per attività nello Spazio rurale:
NC di allevamenti zootecnici industriali (RA4) nelle zone agricole dello Spazio rurale; NC, NC/AL, NC/S di allevamenti (SR11), allevamenti da dismettere, impianti produttivi legati all'agricoltura (SR12) e strutture dismesse da rifunzionalizzare (SR13) nelle *Zone per impianti e attività dello Spazio rurale*

CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi oggetto della presente scheda sono relativi alla realizzazione e/o riqualificazione di impianti per allevamenti zootecnici industriali (RA4) e impianti produttivi legati all'attività agricola (SR12), allevamenti da dismettere e strutture dismesse da rifunzionalizzare (SR13). Tali impianti comprendono numerose tipologie di manufatti (stalle per stabulazione fissa o libera, capannoni, silos, strutture per lo stoccaggio e la preparazione degli alimenti, ecc.), caratterizzati da elementi costruttivi standardizzati e prefabbricati e da dimensioni maggiori rispetto ai manufatti prevalentemente diffusi nello Spazio rurale (abitazioni agricole e manufatti di servizio all'attività agricola). Dal punto di vista dei caratteri del paesaggio, costituiscono elementi puntuali "emergenti" della rete delle trame agricole, di forte impatto visivo percettivo, sia per l'ingombro dei manufatti, sia per l'ampiezza delle relative aree di pertinenza. Gli interventi sono:

- NC, NCAL, NC/S relativa a:
 - allevamenti zootecnici industriali RA4
 - impianti produttivi legati all'agricoltura SR12
- RE, RE con ampliamento, D, DR e DR1 relativa a:
 - allevamenti da dismettere
 - strutture dismesse da rifunzionalizzare SR13

INDIRIZZI GENERALI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

La presenza diffusa degli allevamenti zootecnici e quella più rada degli impianti produttivi legati all'agricoltura, si inserisce nelle trame agricole come un elemento di scala maggiore rispetto a quelli che compongono la sequenza delle *morfotipologie paesistiche ricorrenti* prevalenti nei contesti a dominante rurale (abitazioni agricole isolate e relativi annessi, elementi lineari e areali dell'organizzazione poderali). Gli interventi relativi alla realizzazione di tali elementi devono comunque assumere come riferimento per la progettazione le *morfotipologie paesistiche ricorrenti* presenti nel contesto, non tanto per la definizione dei criteri progettuali relativi ai singoli manufatti, quanto per la definizione di una regola compositiva dell'articolazione planimetrica degli edifici e delle relative ampie aree di pertinenza nel loro insieme. E' necessario considerare che tali complessi di edifici ed aree, nei casi di impianti di maggiore dimensione (manufatti numerosi e di grandi dimensioni associati ad estese aree di pertinenza), raggiungono dimensioni e complessità tali da determinare una morfotipologia a sé stante; a tal proposito i criteri progettuali da assumersi per tali interventi, devono essere mirati a stabilire una relazione fra interventi e trame agricole e *morfotipologie paesistiche ricorrenti* presenti nel contesto, tale che il complesso di manufatti e delle relative pertinenze costituisca, nonostante il salto dimensionale, un elemento che comunque si rapporti alla configurazione ritmica e modulare delle maglie poderali, diventando esso stesso una sorta di multiplo della maglia poderale. Il rapporto fra questo tipo di elemento e gli altri della trama agricola, quali la sequenza ed il ritmo determinato dall'alternarsi di canali, percorsi poderali ed eventuali corsi d'acqua e relativa vegetazione e radi manufatti, deve ritrovare nelle proporzioni dei manufatti e delle relative aree di pertinenza, una regola compositiva che non neghi la modularità del complesso rispetto alla trama.

In generale, le soluzioni progettuali devono essere orientate verso una articolazione dei volumi che, seppure determinata dalle specifiche esigenze legate alla progettazione di edifici specializzati, nonché dall'utilizzo di tecnologie e sistemi strutturali vantaggiosi per rapidità di posa in opera e costi, ricerchino comunque un linguaggio formale e materiali capaci di rendere compatibile il nuovo intervento con i caratteri del paesaggio rurale, attraverso l'assunzione di criteri progettuali localizzativi e morfologico funzionali per la progettazione degli impianti, dei manufatti di servizio all'attività, degli impianti tecnologici e aree di pertinenza, in riferimento ai seguenti specifici aspetti progettuali:

criterio localizzativo e relative attenzioni

- i nuovi manufatti si devono relazionare alle *morfotipologie paesistiche ricorrenti* presenti (B1, C - cfr. fogli d[1] della presente *Scheda Contesto paesistico locale* nel quale ricade l'intervento), nel *contesto minimo di riferimento progettuale* tenendo conto del fatto che in rapporto ad esse varia l'insieme degli elementi dei quali tener conto. Per quanto riguarda la *morfotipologia* B1, l'orditura degli appoderamenti, la rete dei percorsi e delle canalizzazioni, la rada presenza di manufatti di valore tipologico-documentario e/o recenti, devono costituire il riferimento per la definizione delle proporzioni e dell'organizzazione dell'impianto planimetrico e volumetrico dei manufatti, in termini di allineamenti prevalenti, ritmo pieno-vuoto, riconnessione dell'intervento con elementi più significativi presenti nel *contesto minimo di riferimento progettuale* quali canali, filari alberati, percorsi poderali principali, ecc. In particolare per quanto riguarda la *morfotipologia* C, la eventuale nuova costruzione ammessa al di là della fascia di rispetto fluviale, deve porre particolare attenzione nella delimitazione dei confini delle aree di pertinenza rivolte verso il corso d'acqua, per le quali sarà opportuno definire fasce verdi con contorni sinuosi, consoni alla presenza dell'elemento di tipo fisico naturalistico
- è opportuno privilegiare la localizzazione degli impianti e degli allevamenti in posizioni defilate rispetto alle principali visuali, evitando il posizionamento su linee di paleodosso e scegliendo, quando possibile, localizzazioni di minor impatto visivo
- è opportuno evitare di localizzare impianti produttivi e allevamenti con sviluppo prevalentemente di tipo lineare lungo le infrastrutture viarie, per non creare estesi fronti "barriera"; nel caso, si dovrà avere l'accortezza di lasciare libere alcune visuali che dalla strada consentano la percezione dei caratteri del paesaggio retrostante
- gli impianti e gli allevamenti non dovranno essere in contrasto con l'andamento morfologico e orografico dei luoghi e comportare eccessivi movimenti di terra (scavi, riporti e terrapieni)

criterio morfologico funzionale e relative attenzioni

- è necessario ontrollare i rapporti dimensionali dei manufatti evitando l'effetto "gigantismo" dei manufatti attraverso il contenimento dell'altezza, della volumetria dei manufatti e attraverso la articolazione dei volumi stessi, in modo che non risultino eccessivamente impattanti e in modo che non modifichino lo *skyline* esistente in punti di particolare visibilità
- realizzare preferibilmente un impianto unitario dei manufatti per evitare l'eccessiva dispersione di essi sul territorio (ad esempio è preferibile che i manufatti di servizio, ricoveri attrezzi, depositi, tettoie mantengano un rapporto diretto visivo e percettivo con gli edifici di pertinenza);
- prevedere una coerente e armonica organizzazione delle aree libere di pertinenza nella quale sia leggibile la distinzione delle diverse funzioni attraverso una ordinata composizione e un adeguato utilizzo di elementi vegetazionali arborei e arbustivi; particolare importanza riveste l'inserimento paesaggistico delle aree di pertinenza degli impianti produttivi (parcheggi, aree di sosta, aree di carico e scarico, ecc.) nel contesto di appartenenza; per essi sarà necessaria la progettazione di interventi di mitigazione ambientale con materiali di pavimentazione adeguati e la previsione di un arredo a verde (messa a dimora di alberature, siepi, pergolati, superfici a prato calpestabile, ecc.) atta a mitigare l'impatto del costruito nel contesto esistente e a stabilire un'ideale continuità con le componenti più significative dell'intorno
- definire gli spazi aperti, prevedendo per essi in funzione dei diversi usi, l'impiego di materiali diversamente permeabili (terra stabilizzata, masselli autobloccanti inerti, ecc.) evitando l'asfalto laddove non richiesto per motivi tecnici e privilegiando i materiali drenanti per ridurre la superficie di suolo impermeabile

criterio di raccordo con la rete ecologica

- gli interventi di mitigazione e le attenzioni richieste andranno valutate e definite tenendo conto del tipo di attività svolta (tipo di allevamento, tipo di attività produttiva, ecc.), delle dimensioni dell'intervento e dell'eventuale pericolosità della produzione; gli elementi vegetazionali nella loro diversa conformazione spaziale e composizione, devono essere utilizzati per mitigare gli impatti prodotti dall'azienda
- il progetto delle opere di mitigazione compensazione degli impatti deve essere inserito in un più ampio disegno relativo al potenziamento delle connessioni alla rete ecologica presente nel *contesto minimo di riferimento progettuale*

[4] Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)

4.1 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale, e interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico, ricompresi all'interno di Piani di Sviluppo Aziendale

CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

I Piani di sviluppo aziendale ed interaziendale (PSA) di iniziativa privata stabiliscono, in funzione delle reali necessità produttive delle aziende, la quantità degli interventi infrastrutturali ed edilizi necessari al loro sviluppo. Per gli interventi previsti da PSA valgono le attenzioni relative ai singoli interventi oggetto del presente Repertorio alle quali si rimanda (cfr. elenco *interventi rilevanti e tematici* di cui all'Art.1.27, c.2 e c.3), nonché il soddisfacimento degli obiettivi relativi ai contesti locali nei quali essi ricadono:

- NC, NCAL, NC/S:
 - abitazioni agricole RA1
 - servizio all'attività agricola RA3
 - allevamenti zootecnici industriali RA4
 - impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici RA5
 - aree attrezzate per la produzione di energia da fonti rinnovabili RA6
 - strutture connesse all'attività agrituristica RA7
 - strutture ricettive alberghiere in zona rurale RA8
- NC relativa a:
 - impianti tecnologici e reti IT
 - viabilità carrabile in terra battuta o in breccia IM1
 - viabilità carrabile con pavimentazione artificiale IM2
 - impianti per la difesa del suolo IDS
- Interventi di qualificazione paesaggistico ambientale e mitigazione paesaggistica:
 - Ripristino ambientale e naturalistico (RAN)
 - Restauro ambientale (REA)
 - Mitigazione d'impatto ambientale (MIA)
 - Valorizzazione ambientale (VLA)
 - Miglioramento bioenergetico (MBE)

Possono rappresentare inoltre una modificazione importante dei caratteri del paesaggio le trasformazioni dell'uso del suolo considerate nel loro complesso, unite ai conseguenti interventi edilizi e infrastrutturali, eventualmente previste dagli PSA e relative a: A1 Attività agricola e zootecnica; A3 Attività vivaistica; A4 Attività di coltivazione di cava-riconversione, A7 Attività del tempo libero all'aria aperta e RA7 Strutture agrituristiche; A8 Laghetti, invasi e movimenti terra; A9 Attività di deposito all'aria aperta; A10 Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili.

INDIRIZZI GENERALI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Il PSA costituisce, dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico degli interventi, un'occasione di coordinare in maniera sistematica un insieme integrato di interventi sia *significativi che rilevanti*, i quali incidono nel loro insieme in modo importante sull'assetto dei contesti paesistici locali. A tal proposito, l'integrazione dei contenuti di attenzione, promozione e valorizzazione del paesaggio, farà parte dei criteri progettuali da assumere sia in riferimento alla progettazione dei singoli interventi, sia in riferimento alla formulazione di obiettivi prestazionali riferiti alla programmazione degli interventi nel suo complesso.

La progettazione unitaria di più interventi e la dimensione significativa che può avere il piano aziendale rendono questo strumento di pianificazione attuativa, uno strumento valido ai fini della promozione del *Sistema paesaggistico ambientale* (Paesaggi e Rete ecologica). All'interno dello PSA, le soluzioni che riguardano le ricadute degli interventi su paesaggi e rete ecologica, che saranno esplicitate nella *Scheda di inserimento paesaggistico* secondo quanto prescritto nell'art. 1.27, c.6 e secondo quanto indicato nella *Nota introduttiva* del presente *Repertorio*, dovranno rispondere a requisiti prestazionali di tipo ambientale e paesaggistico in riferimento a:

- il soddisfacimento degli *Obiettivi di contesto locale* e/o contesti nei quali il PSA ricade
- il contributo che l'insieme degli interventi porta alla stratificazione e potenziamento dei caratteri paesaggistici del contesto
- la mitigazione degli impatti degli interventi relativi agli impianti tecnologici e agli interventi di infrastrutturazione
- la eventuale riqualificazione paesaggistico ambientale di elementi degradati
- la promozione delle vocazioni produttive, legata alla tutela delle produzioni di qualità
- il sostegno alla fruizione turistico-ricreativa e ambientale dello Spazio rurale

Qualora il PSA ricada in *Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico* del Sistema paesaggistico ambientale, il previsto Studio di compatibilità ambientale (Art. 1.15, c.2) sarà integrato in modo esplicito con i contenuti relativi alla succitata *scheda di inserimento paesaggistico*.